

marzo gettammo l'ancora a traverso del Capo da noi sì ardentemente sospirato. Poche osservazioni utili vennero fatte nel tratto di mare che vi ci condusse: il vento aliseo non vi divenne dominante che undici giorni dopo abbandonata la punta *Java*, e ci portò qualche sollievo agli affanni prodotti della incostanza de' venti, dall'ardore del clima, e dall'insalubrità dell'aria. Pochi dì dopo la nostra partenza da *Java* vedemmo svolazzare attorno a noi alcune *bube*: e poichè questi uccelli vanno a terra ogni notte giudicammo da noi non lontana qualche isola, e forse quella di *Selam*, la cui situazione e il cui nome sono egualmente incerti nelle nostre carte. Le correnti non ci parvero considerabili che accostandoci al meridiano di Madagascar. Sotto il $27^{\circ} 45'$ di latitudine meridionale vedemmo copia d'uccelli di diverse specie, che crescevano di numero a misura che ci avvicinavamo alla costa: uno ve n'era della grossezza di un'anitra, oscuro di colore, e gialliccio nel rostro.

La mia maggior sollecitudine al Capo fu di prendere a pigione una casa pe' nostri malati. Essi trovavansi in grande numero, eppure